







Allegato 2 - Processo partecipato. Incontri e presentazioni



Presentazione del progetto Noto 11 novembre 2019

Presenti: per il comune di Noto

Paolo Patanè, *Capo di Gabinetto del Comune di Noto* Giuseppe Di Mauro, *Project Manager* Corrado Iacono, *Responsabile amministrativo del progetto* Federica Puglisi, *Addetto stampa del progetto*

per Civita Sicilia Paolo Cipollini, *Coordinatore dei lavori* Antonio Gerbino, *Coordinatore delle attività locali* Daria Di Giovanni, *Componente del gruppo di lavoro* Aurelio Angelini, *Direttore del progetto*

Dopo i saluti iniziali il dott. Patanè e l'arch. Di Mauro illustrano l'intero progetto finanziato dal Mibact di cui l'Azione 1, relativa all'aggiornamento dei Piani di Gestione, costituisce la prima delle cinque Azioni previste, spiegandone la strategia e i risultati attesi.

Il Dott. Cipollini, dopo una breve presentazione di Civita Sicilia (società aggiudicataria del bando), illustra il Gruppo di Lavoro e la struttura che si occuperà della realizzazione del lavoro lasciando la parola al prof. Angelini coordinatore scientifico delle attività.

Il prof. Angelini illustra la metodologia di lavoro che verrà applicata per la revisione dei Piani di Gestione, conformemente con quanto previsto nella indicazione dell'Unesco e nelle Linee guida del Mibact, avviando già un primo approfondimento sulle diverse peculiarità dei tre siti coinvolti.

I presenti dopo aver condiviso le linee generali e il metodo di lavoro hanno esaminato i vari *step* previsti concordando la tempistica per la chiusura e la consegna attesa per il 31/12/2019. A causa del poco tempo disponibile per lo svolgimento del lavoro, i rappresentanti del Comune di Noto hanno comunicato ai presenti di aver già presentato al Mibact una richiesta di proroga.

1

Inoltre, sono state definite le tappe della *road-map* e le metodologie del processo partecipativo che verrà messo in atto, individuando le diverse fasi di discussione per ciascun Piano.

In questi incontri, ai quali parteciperanno sia gli enti pubblici che gli *stakeholder* di riferimento, verranno discussi i Piani e saranno valutate, e eventualmente prese in considerazioni, le proposte presentate dai partecipanti.

Infine, viene fissata per il giorno 29/11/2019 alle ore 11.00 a Noto la conferenza stampa di presentazione del progetto.

La riunione si conclude con l'avvio dei lavori nell'attesa della risposta da parte del Mibact alla richiesta di proroga.

Verbale incontro istituzionale relativo alla revisione e aggiornamento del Piano di Gestione "Villa Romana del Casale" Piazza Armerina 30 gennaio 2020

L'incontro istituzionale ha avuto inizio alle ore 17:00 circa.

Presenti:

Liborio Calascibetta, *Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale*

Nino Cammarata, Sindaco della città di Piazza Armerina

Giuseppe Parello, *Dipartimento Regionale dei beni culturali di Palermo* Antonino Navanzuno, *Assessore alla cultura del Comune di Caltagirone*

Enzo Stuppia, Assessore alla cultura del comune di Mazzarino Ettore Messina, Assessore del Comune di Piazza Armerina Fiammetta Filippo, Libero Consorzio Comunale di Enna

Gabriele Virai, Comune di Aidone

Guido Meli, Referente del Progetto per conto del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali

Muratore Salvatore, Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale

Nicola Neri, Soprintendenza Beni culturali e ambientali di Enna

Paolo Cipollini, Civita Sicilia, Coordinatore dei lavori

Paolo Patanè, Capogabinetto del Comune di Noto

Antonino Viavattene, Componente del gruppo di lavoro

Aurelio Angelini, Direttore del progetto

Patrizia Ferraro, Servizio turistico di Enna

Patrizia Fundrisi, Servizio turistico di Enna

Giada Cantamessa,

Renata Sansone, Amministratore Delegato Civita Sicilia

Angela Giurrandino, Fondazione UNESCO Sicilia

Inizia la riunione con i saluti del coordinatore dei lavori l'Arch. Liborio Calascibetta (direttore del Parco archeologico di Villa del Casale e Morgantina), il quale introduce l'incontro, illustrando la legge del 20 febbraio 2006 n.77 che ha finanziato un progetto per la revisione dei piani di gestione. L'intento di questo lavoro progettuale è quello di coinvolgere tutti gli enti locali terri-

toriali. Un lavoro di sinergie e di collaborazione che sicuramente è un fattore assolutamente vincente con ricadute positive per il territorio e per lo sviluppo locale. Successivamente, prende la parola il Sindaco di Piazza Armerina, il quale si impegna a dare il proprio contributo alla promozione e alla valorizzazione del sito in questione. Sicuramente un primo ostacolo da superare per il territorio è l'accessibilità, che incide sui flussi turistici nel territorio ma anche sul sito UNESCO di Piazza Armerina. Inoltre, esprime la propria fiducia nell'apporto che i piani di gestione possono dare per la soluzione di queste problematiche. Si passa la parola allo staff progettuale, e prende la parola l'arch. Meli.

Il progetto viene esposto nel dettaglio con la novità metodologica di mettere per la prima volta in relazione i tre siti UNESCO, ovvero le Città tardo Barocche della Val di Noto, Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica e la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

Il progetto serve a mettere a sistema le conoscenze e le attività di valorizzazione e ad aggiornare i piani di gestione oramai obsoleti. Si evidenzia che il Piano di Gestione non risolve direttamente i problemi ma evidenzia i punti di debolezza e le criticità presenti nel territorio. È inoltre importante che gli attori locali perseguano insieme gli stessi obiettivi per riuscire veramente a trasformare gli attrattori di questo territorio in un volano di sviluppo.

Viene evidenziata la mancanza di siti web attivi e ben strutturati, tranne che nel caso della Villa Romana del Casale. Va inoltre potenziata e in alcuni casi completamente realizzata la cartellonistica stradale per l'accessibilità ai siti. Prende la parola la dott.ssa Giada Cantamessa che espone l'azione 5 del progetto. Evidenzia l'importanza dell'analisi SWOT per dare conto delle criticità e dei punti di debolezza da superare. Viene sottolineata anche la pochissima consapevolezza da parte della comunità locale rispetto agli attrattori presenti nei 3 siti. Il progetto parte dalla valorizzazione delle eredità identitarie.

Prende la parola la dott.ssa Renata Sansone di Civita Sicilia che espone la revisione del Piano di Gestione UNESCO della Villa Romana del Casale e introduce il lavoro del Prof. Aurelio Angelini.

Il prof. Aurelio Angelini ribadisce l'importanza della condivisone e della collaborazione degli attori locali che sono invitati a fornire *feedback*, proposte e segnalazioni. Il processo partecipato è una condizione necessaria perché il Piano di Gestione sia poi attuato e reso operativo. Il Piano di Gestione *in primis* serve a dare valore al bene, attraverso la conservazione del bene stesso, e a promuovere la consapevolezza del suo valore. La valorizzazione del patrimonio reso accessibile, ben conservato e organizzato sicuramente porterà

un ulteriore flusso tristico soprattutto di qualità. Un flusso destagionalizzato potrebbe essere il frutto delle azioni condivise verso un turismo culturale e sostenibile. Viene esposto il percorso metodologico seguito per la redazione del Piano di Gestione. Il prof. Angelini illustra l'articolazione prevista per il Piano di Gestione e l'importanza che l'UNESCO gli attribuisce come strategia centrale dello sviluppo territoriale, in un'ottica di equità sociale per le generazioni future. Gli obiettivi sono quello di mantenere il valore universale nell'integrità; migliorare tutti i servizi; sfruttare le moderne tecnologie per ampliare la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione; migliorare l'accessibilità del sito; ampliare l'offerta culturale integrata. Viene affrontato anche un argomento importante che riguarda la governance. Un Piano di Gestione deve essere accompagnato da una territoriale che dia attuazione a ciò che è stato esposto all'interno del Piano. La governance è articolata in tre strutture: il Comitato di Pilotaggio (composto dagli attori istituzioni e dai proprietari del patrimonio coinvolto e agisca come cabina di regia), la Struttura Operativa e il Comitato Tecnico (figure tecniche altamente specializzate) saranno incaricati dell'attuazione del programma.

Il prof. Angelini invita i partecipanti a intervenire per eventuali considerazioni e/o chiarimenti.

L'Architetto Meli richiede di intervenire dicendo che fornirà al prof. Angelini alcuni contatti con i responsabili del progetto in riferimento all'accessibilità non solo motoria ma anche ad altre disabilità come non vedenti, sordi, ecc.

Verbale incontro con gli stakeholder relativo alla revisione e aggiornamento del Piano di Gestione "Villa Romana del Casale" Piazza Armerina 13 febbraio 2020

L'incontro istituzionale ha avuto inizio alle ore 16:00 circa.

Presenti: Liborio Calascibetta, Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della

Romana del Casale

Paolo Cipollini, Civita Sicilia, Coordinatore dei lavori

Aurelio Angelini, Direttore del progetto

Renata Sansone, Amministratore Delegato Civita Sicilia

Paola Di Vita, Legambiente

Maria Rosaria Restivo, Ecomuseo Aidone "I Semi di Demetra"

Rosalia Raffiotta, Archeoclub Aidone - Morgantina

Giuseppe Ansaldi, Italia Nostra

Dario D'Angelo, Ente Sviluppo Agricolo

Serena Raffiotta, Club UNESCO Enna – Ecomuseo "I Semi di Demetra"

Anna Di Rosa, Club UNESCO

Giada Furnari, Pro Loco di Piazza Armerina

Alfonso Garofalo, Lions Club

Stefano Rizzo, CNA Enna

Gaetano Libertino, Guide Turistiche Piazza Armerina

Luigi Delle Cave, Guide Turistiche

Francesco Cirrone, Museo Civico di Niscemi/CEA Niscemi

Luigi Emanuel, Museo Civico di Niscemi/CEA Niscemi

Totò Trumino

Inizia l'incontro con i saluti l'Arch. Liborio Calascibetta, direttore del Parco archeologico.

Prende poi la parola la dott.ssa Renata Sansone di Civita Sicilia che espone la revisione del Piano di Gestione UNESCO della Villa Romana del Casale e introduce il lavoro del Prof. Aurelio Angelini. Il prof. Aurelio Angelini ribadisce l'importanza della condivisone e della collaborazione degli attori locali, che devono contribuire anche al monitoraggio dell'andamento del progetto.

Il prof. Angelini parla di individuazione puntuale di tutte le risorse che devono diventare componenti di un processo strategico di sviluppo territoriale su base culturale e delle misure di tutela e di miglioramento di questo patrimonio. Da una parte si ha il bene in sé, che nel linguaggio dell'UNESCO, corrisponde alla core zone del Patrimonio, cioè il bene puntuale con la sua perimetrazione; dall'altra si ha l'aera più vasta, in cui è inserito il bene, che è contenitore di tanti altri beni. Per costituire un percorso di sviluppo socioeconomico e culturale che sia efficace, è necessario che l'insieme degli elementi si propongano congiuntamente e siano sviluppati contestualmente. Il professore sottolinea l'importanza che l'UNESCO attribuisce al PdG come strategia centrale dello sviluppo territoriale.

Si affronta quindi il tema della *qovernance* territoriale, elemento strategico nel successo dei processi di valorizzazione del territorio. La governance che si propone prevede da tre componenti: il Comitato di Pilotaggio (composto dagli attori istituzioni e dai proprietari del patrimonio coinvolto con funzioni di cabina di regia), dalla Struttura Operativa e dal Comitato Tecnico (figure tecniche altamente specializzate) che permettono di attuare i contenuti proposti. La governance deve essere in grado di realizzare le indicazioni del PdG. Se si vuole trasformare la progettualità in azioni di valorizzazione, è necessario costruire una governance inclusiva, partecipata, e che permetta di articolare gli obiettivi indicati nel Piano di Gestione in Piani Annuali delle attività, mettendo insieme tutti i protagonisti del territorio. Di conseguenza serve un Comitato che guidi questi percorsi, che abbia una capacità di mettere assieme le istituzioni, avere una struttura operativa che sia in grado di realizzare gli obiettivi prefissati, ma che abbia anche le competenze tecniche necessarie ad accelerare il processo di sviluppo culturale e turistico dell'ambito territoriale interessato.

Il prof. Angelini invita i partecipanti a intervenire per eventuali considerazioni e/o chiarimenti, viene ricordato l'indirizzo mail al quale far pervenire le proposte da valutare e inserire nella revisione del Piano di Gestione. Interventi degli *stakeholders*:

Paola Di Vita (Legambiente)

Mette in luce che fino a questo momento non è stato attuato il Piano di Gestione, che non è mai stato effettuato un monitoraggio e sottolinea come per una revisione bisognerebbe partire dall'analisi di quanto già realizzato, che purtroppo non è possibile. Chiede un incontro intermedio tra le proposte e la consegna. Chiede anche il ruolo degli *stakeholder* nella governance.

Giuseppe Ansaldi (Italia Nostra)

Chiede un incontro intermedio con gli esperti che hanno revisionato il Piano di Gestione.

Anna Di Rosa (Club UNESCO) Chiede il budget per realizzare le proposte. Verbale incontro con rappresentanti del MiBACT relativo alla revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica", "Le città tardo barocche del Val di Noto" e "Villa Romana del Casale" 27 febbraio 2020

L'incontro istituzionale ha avuto inizio alle ore 10:30 circa e si è svolto con la partecipazione in presenza o via collegamento telematico, come riportato di seguito.

Presenti presso la sala riunioni della "Galleria d'Arte Moderna" di Palermo:

Aurelio Angelini, *Direttore del progetto*Paolo Cipollini, *Civita Sicilia, Coordinatore dei lavori*Lidia Scimemi, *Componente del gruppo di lavoro*Barbara Lino, *Componente del gruppo di lavoro*

In collegamento via Skype:

Angela Maria Ferroni, MIBACT – referente per il sito "Le città tardo barocche del Val di Noto"

Adele Cesi, MIBACT – referente per i siti "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica" e "Villa Romana del Casale"

Apre l'incontro il prof. Aurelio Angelini, direttore scientifico del progetto di aggiornamento che, ringraziando le dott.sse Cesi e Ferroni del MIbact per le preziose indicazioni precedentemente inviate, le informa in merito a varie questioni relative ai tre siti UNESCO: le attività di monitoraggio non sono state realizzate in nessuno dei tre siti; le modifiche formali relative alla recente istituzione del *Parco archeologico della Villa Romana del Casale e di Siracusa*; la parziale realizzazione del precedente Piano di Gestione tramite interventi e iniziative dei singoli Comuni, non incardinati all'interno di una gestione unitaria e coordinata.

Il prof. Angelini sottolinea il comune problema dei tre siti: ovvero la mancata istituzione e attuazione di un sistema di *governance* definito e partecipato, che ha determinato l'assenza di un piano strutturato di azioni strategiche di lungo termine.

Tale problema sarà risolto attraverso il lavoro di aggiornamento dei tre Piani che conterrà anche l'elencazione degli interventi effettuati nel corso del tempo e un'attenta disamina dei problemi di conservazione.

La dott.ssa Cesi informa che è necessario rilevare le criticità del precedente Piano di Gestione, sottolineando cosa è stato realizzato di quanto previsto in quel documento e le indicazioni emerse dal "Periodic Reporting" sullo stato di attuazione e gestione del sito e le relative criticità.

Angelini ricorda che il processo partecipato di redazione dei Piano di Gestione ha previsto la realizzazione di numerosi incontri e consultazioni con le diverse istituzioni locali e con gli *stakeholder* interessati, le cui indicazioni e osservazioni comporranno un allegato del Piano e hanno permesso di ridefinire una seconda bozza dei Piani che saranno nuovamente inoltrati al Ministero per una valutazione.

Le dott.sse Cesi e Ferroni elogiano l'impegno profuso nel favorire un'ampia partecipazione locale al processo di redazione dei Piani e invitano a porre in grande rilievo questi incontri nella documentazione allegata al Piano, attraverso una loro precisa elencazione.

Inoltre, chiedono informazioni in merito alle cartografie di *core zone* e *buffer zone*.

La dott.ssa Barbara Lino, esperta di pianificazione territoriale che partecipa al gruppo di lavoro, precisa che nel Piano sono state riportate le core zone già iscritte. Tuttavia, sono state introdotte alcune modifiche: per Siracusa e il Val di Noto (solo per alcuni Comuni) si sono definite delle *buffer zone* di Il livello definito sulla base di vincoli già esistenti sul territorio; inoltre, sono cambiate le *buffer zone* di I livello per il sito "Villa Romana del Casale".

La dott.ssa Ferroni precisa che occorre lavorare sui dati e sulle cartografie esistenti presenti nel database del World Heritage Centre. Eventuali modifiche alle *buffer zone* devono rientrare nell'ambito delle proposte, dei piani di azione per la tutela e la conservazione del sito, anche alla luce di

una disamina delle criticità attualmente presenti da risolvere attraverso, appunto, eventuali modifiche delle *buffer zone*.

Infine, relativamente alle dinamiche turistiche, le referenti del Mibact indicano la necessità di analizzare i flussi turistici, eventuali picchi di stagionalità, i percorsi turistici esistenti e tutti gli aspetti relativi all'accessibilità.

La riunione si conclude con l'impegno di Civita a inviare al Mibact una seconda bozza aggiornata.

Verbale incontro con gli stakeholder relativo alla revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica", "Le città tardo barocche del Val di Noto" e "Villa Romana del Casale" 23 luglio 2020

L'incontro di oggi 23 luglio 2020 si è tenuto in modalità da remoto.

Presenti: Aurelio Angelini, *Direttore del Progetto*

Paolo Cipollini, *Civita Sicilia*, *Coordinatore dei lavori* Lidia Scimemi, *Componente del gruppo di lavoro* Guido Meli, *Referente del Progetto per conto del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali*

Silvia Dini, Istituto Chiossone onlus per ciechi e ipovedenti Lucia Ferlino, Istituto per le Tecnologie Didattiche - Consiglio Nazionale delle Ricerche

L'incontro nasce in virtù della convenzione attivata fra l'Istituto Chiossone onlus per ciechi e ipovedenti, l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR e il Comune di Noto ed ha l'obiettivo di condividere il lavoro di aggiornamento dei tre piani che prevedono specifici interventi nell'ambito dell'accessibilità intesa nella sua più ampia accezione coinvolgendo i due istituti. Da parte degli istituti è stata ribadita l'importanza che nei piani si affrontino questi aspetti per rendere realmente accessibili a tutti i luoghi della cultura dell'UNESCO, a partire dall'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili motori fino ad una accessibilità universale per tutti i tipi di pubblici.

I rappresentanti dell'Istituto Chiossone hanno illustrato il punto di vista e le esigenze del turista disabile e l'importanza della comunicazione accessibile. Le indicazioni specifiche fornite dai due istituti riguardano ogni intervento previsto dai redigendi piani che dovrà essere improntato ai principi dell'accessibilità per utenti disabili (motori, uditivi, visivi, intellettivi). L'accessibilità per i disabili riguarderà non solo quella fisica ai siti ma anche quella nei confronti di tutti gli strumenti della comunicazione previsti nei piani al fine di informare e aggiornare anche questa tipologia di utenti rispetto al valore del patrimonio tutelato e alle iniziative di fruizione e valorizzazione che verranno attivate.

La dr.ssa Dini, illustrando i progetti per adeguare i siti culturali agli standard volti a garantire l'accessibilità ai soggetti con disabilità o con fragilità, ha mostrato come ponendo attenzione a questi aspetti si possa qualificare l'intero progetto e, di conseguenza, l'offerta culturale del territorio.

L'incontro si conclude con l'impegno, da parte dei due Istituti, a fornire ulteriori indicazioni e parrari sulle successive elaborazioni dei tre piani.



